

musaico romano e bizantino per la bijouterie, sebbene si lavori anche qui, la più gran parte del manufatto si ritira da Roma.

Avendo parlato dei vari rami dei musaici di vetro che si coltivano nelle veneziane lagune, non devo dimenticare un ultimo genere di musaico eseguito con conterie (perle arrotondate). Questo genere di lavoro non è cosa nuova nella storia dell' arte vetraria veneziana e muranese. Al museo Correr a Venezia esistono quattro quadretti rappresentanti quattro maschere veneziane, lavoro attribuito al secolo XVI, e quantunque i minutissimi pezzi sferici non sieno conterie, perchè non forate, ma quel genere che si chiama *pallottini*, pure il lavoro è precisamente nel suo genere un vero musaico. Peraltro un lavoro fatto a musaico in vere conterie dello stesso secolo XVI, probabilmente eseguito da qualche muranese, possiede il museo surricordato, dono fatto dal Marchese E. V. d' Azeglio, già ministro italiano a Londra. Inoltre in questo genere di lavoro abbiamo i cofanetti del secolo XVII. Finalmente abbiamo varie cose operate a Murano trent'anni fa, ma sempre di piccole dimensioni. Chi tentò di dare uno sviluppo a questo genere di musaico lavorando ritratti di grandezza al naturale, quadri con figure di Apostoli e di Santi, e perfino pale per altari, fu Eugenio Jesurum. Nel 1868 il Jesurum, nell' esposizione avvenuta nel palazzo Ducale a Venezia in occasione del IV tiro nazionale, offerse alcuni di questi saggi ed anco qualche lavoro simile applicato alla parte mobiliare, saggi ch' egli recò pure all' esposizione vetraria di Murano del 1869 ove portava il ritratto del conte Andrassy ed una pala di altare rappresentante la V. Assunta, una sola figura.

I giurati di Murano, sebbene trovassero questi lavori mancanti e per il disegno e per l' esecuzione, pure davano al Jesurum una medaglia di bronzo per l' importanza commerciale che poteva assumere il tentativo. Il Jesurum ideava di aprire ai musaici di conterie un campo abbastanza vasto anche per il mite prezzo di costo; egli meritò lode, ma finora il successo non rispose ai desiderî, sebbene vi sia anche oggi in Venezia una Società di